Anno V. Udine – Giovedì 26 Maggio 1887 N. 124.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Germania o Francia?

II.

Io chiusi, la mia passata lettera con la speranza che, durante i cinque anni che ci legano all'Austria e alla Germania, non si scateni la bufera tra francesi e tedeschi, bufera che non potrebbe non avvolgere l'Italia e altre nazioni. Speranza debole. A quella stella che, malgrado gli errori degli uomini chiamati a governare il nostro paese, ci condusse a Venezia e a Roma, io dico: *Pendet ab officio spes mihi magna.* Bismarck e Moltke non vorrebbero dar in cibo di vermi i loro corpi prima di tentar l'ultima, suprema lotta contro la Repubblica di Francia. E che la guerra sia inevitabile è cosa ch'essi ben sanno. Nelle loro insonnie, piene di rimorsi, *non possono non veder fiumi di sangue.* Essi non possono non paragonare il trattato del 1870, loro opera, con i trattati del 1814-15.

Gettiamo un colpo d'occhio retrospettivo, colpo d'occhio non lusinghiero per i due vegliardi sanguinari, e non lusinghiero per un secolo che si crede ad un sì alto grado più saggio, più umano e più generoso di quelli che l'hanno preceduto.

Gli alleati consideravano il trattato del 1814 come la consacrazione dei successi che avevano infine liberato l'Europa dalla dominazione, che pesava sovr'essa da vent'anni. Certo l'Alemagna aveva, durante quel periodo, sopportato tutti i mali che la guerra trae dietro a sè, ma altri paesi avevano sofferto non meno dell'Alemagna. L'Inghilterra stessa, l'anima della coalizione e la vera liberatrice dell'Europa, aveva subito grandi perdite, tanto in uomini che in danaro.

I mali eccessivi cagionati all'Europa dalla politica *ambiziosa di Napoleone* giustificavano l'applicazione di misure rigorose e fornivano se non una buona ragione, almeno un eccellente pretesto per smembrare la Francia. Gli alleati misero da parte queste considerazioni e ricorsero ad una politica generosa, e, *come lo provò* l'esito, più giudiziosa. Eglino non reclamarono alcuna indennità, quantunque *l'avessero potuto fare* a buon diritto, e non presero un pollice di territorio francese. Al contrario lasciarono alla Francia una parte di quello ch'essa aveva conquistato.

Una sola delle potenze alleate disapprovava questa politica: essa reclamava una indennità ed una *cessione di territorio* per prezzo degli sforzi che aveva fatti in vista della propria liberazione. La Prussia era da dieci anni la complice della Francia nella dissoluzione dell'Alemagna, allorchè provocò il disastro ch'essa subì a Jena. Con il trattato di Basilea, *nel 1796*, la Prussia si impegnò d'impedire e impedì infatti, le contrade del nord del Meno di dare soccorso all'impero d'Alemagna nella lotta con la Francia.

Certamente dopo Jena la Prussia ebbe a soffrire; ma eccettuato in quella *campagna e nel 1812, dopo la ritirata* di Russia, essa non avea preso alcuna parte alla lunga guerra che infatti non cominciò che dopo il trattato di Basilea.

L'invasione della Francia fatta dal duca di Brunswick, aveva certo per iscopo di prescrivere a quel paese una certa forma di governo e un attacco contro la sua indipendenza. E dopo una tale partecipazione alla guerra, la Prussia vola tra gli alleati, domanda lo smembramento della Francia ed una pesante contribuzione. Essa fu nullameno obbligata di cedere, e non cessò di lamentarsene amaramente e di farne un argomento perpetuo di rimprovero all'Inghilterra. La saggezza degli alleati divenne evidente nei Cento Giorni. Se le condizioni di pace fossero state quali le domandava la Prussia, la nazione si sarebbe riunita con entusiasmo attorno a Napoleone.

Il 1815 vide la stessa differenza di vedute e il trionfo della stessa politica che nel 1814. Si *tolse alla Francia* il paese conquistato che gli aveva lasciato il trattato del 1814. La Francia rientrò nei limiti che aveva sotto Luigi XVI. Ma i prussiani domandarono di più, e si mostrarono scontenti di non poter ottenere ciò che 56 anni dopo, cioè, nel 1870, *estorsero alla Francia.* Nella questione pecuniaria ebbero un po' più di *successo. Eglino avevano bisogno* di danaro, e i negoziatori prussiani insistevano perchè la Francia pagasse una contribuzione di duecento milioni di lire. Le altre potenze trovarono questa somma esorbitante, la ridussero a sette milioni, e questa somma fu anche diminuita *della metà* al *Congresso* di Aix-la-Chapelle.

Quale fu il risultato di quella politica generosa e savia, che i prussiani qualificavano di fiacchezza e di considerazione esagerata per la suscettibilità della Francia? Una pace assoluta di 40 anni per l'Europa. *La Francia*, benchè vinta, non ebbe il pensiero di vendicarsi. Se la passione della gloria non si estinse interamente, restò nei limiti rassicuranti. Gli odi naturali disparvero. E quando la guerra scoppiò di nuovo, fu solamente per la promulgazione di un'idea, e la *cura ch'ebbero i belligeranti* di ripudiare ogni tendenza egoista, mostrò ch'eglino rendevano omaggio ad una opinione pubblica europea.

La pace del 1815 fu durevole perchè essa fu equa e generosa. I vincitori non usarono rigorosamente i loro diritti, e, per preservarsi *da nuovi* attacchi, risparmiarono la suscettività de' francesi. Eglino non imposero alcuna condizione tale da potersi elevare come un monumento odioso e deplorevole di disastro *o* di disonore, e subordinarono ogni calcolo ed ogni passione egoista al grande scopo della prosperità e della pace dell'Europa.

La pace imposta nel 1871 dai prussiani ai francesi — nessuno può negarlo — *non presentò neppur l'ombra* della moderazione e della generosità che caratterizzano i trattati del 1814-15. E l'esperienza ha forse giustificato tale politica di vendetta, di bassezza e di arroganza, come giustificò la politica del 1814 e del 1815? Bismark e Moltke *scelsero.* Non vollero nè pace, nè riconciliazione con la Francia, non vollero nulla fare per rendere più tollerabile al vinto la posizione in cui lo ridussero. Atterrare il nemico per paura di vederlo risorgere — ecco la loro politica. Ma una nazione non si atterra, non si schiaccia come un individuo. L'Alemagna ha già raccolto una messe d'odio *inestinguibile. Ha già pagato come prezzo* della sua rapacità il mantenimento di una istituzione militare che è un peso intollerabile.

Oggi la politica del vecchio cancelliere è qualificata bugiardamente dai giornali ufficiosi tedeschi come politica di *pace*. Ma *è violenta e provocatrice.* La Francia nel 1870 era spavalda, perchè debole. Oggi è prudente e longanime, perchè forte. Ma se è svisceratamente desiderosa di pace, è, nel tempo stesso, decisa a tutelar il suo onore e i suoi interessi, continuamente offesi da una *potenza che è un pericolo per l'Europa.*

La Francia ha profittato delle lezioni della storia. Essa è sazia di guerre per conquistare colonie. Il suo impero coloniale è così vasto che pensa piuttosto a conservarlo e a migliorarlo che ad ingrandirlo. È evidente che d'ora innanzi la politica *coloniale di qualunque* gabinetto francese sarà eminentemente pacifica e non porgerà più alcun sintomo aggressivo.

All'interno le sue istituzioni la mettono al sicuro d'ogni sorpresa e d'ogni rivoluzione. Due grandi partiti repubblicani si disputano il *campo*: quello che sin ora ha tenuto il potere, e continuerà a tenerlo, e quello capitanato da Clemenceau. Questi non trova ancora molto seguito nel paese. Ma necessariamente dovrà essere chiamato, nella Repubblica, ad applicare le sue teorie.

Il suo programma, che è quello del partito avanzato, è chiaro e preciso. L'opportunismo del partito che tuttavia governa la Francia, *non è che* uno espediente. Ma l'assenza completa di opportunismo che caratterizza il partito di Clemenceau non lascia apparire che una dottrina, e non è bastevole per la vita politica.

Clemenceau non vede nulla da conservare nelle antiche istituzioni della Francia. Gli basta che sieno nate sotto la monarchia o sotto l'impero per riprovarle. Egli vuole dunque cambiarle da capo a fondo. Egli crede che la repubblica, essendo un governo di diritto assoluto, tutto ciò che è stato fatto *senza di essa deve considerarsi come* non avvenuto. E siccome essa ha in sè *medesima* il suo privilegio, *dovrebbe* condannare tutti, e fare tavola rasa attorno a sè.

Clemenceau non considera che, durante la grande rivoluzione, la Francia ebbe un ammirevole slancio verso l'ideale. Dopo aver tutto distrutto, volle tutto ricostruire su nuove basi. Si visse un istante nelle regioni elevate e assolute, ove la ragione pura aveva trasportato gli spiriti. Si pensò poter regolare il presente, comandare all'avvenire senza preoccupazione dell'eredità del passato. Subito la realtà s'impone imperiosa nelle sue necessità, brutale nelle sue lezioni. Il passato si risvegliò sotto forma di guerra civile. Bisognò agire presto per salvare la riforma civile. Si scelse il governo più semplice e la forza delle cose fece prevalere non ciò ch'era nelle immaginazioni, ma ciò che era nelle abitudini. Si ritornò, per istinto, al costume, alla rutina, ai precedenti. Non ve n'erano per la libertà. Ve n'erano per il dispotismo. Vi era una Assemblea che rappresentava il popolo. Si giudicò che il potere vi si sparpagliava. Lo si concentrò in un comitato di dodici membri, poi in un direttorio di cinque, poi in un consolato di tre, poi in un imperatore. L'eguaglianza civile fu salvata. La libertà perì.

Questa pagina storica dovrebbe scolpirsi nella mente di Clemenceau.

La Repubblica di oggi comprende un insieme d'istituzioni di cui essa è inseparabile e che impone rigorosamente al paese. Così solamente è una realtà. In caso contrario non sarebbe che un *fantasma.* È il *metodo metafisico.* Non è il metodo storico. Dal punto di vista in cui si pone Clemenceau, egli deve attaccare ed attacca, infatti, una importanza estrema alle riforme sociali da lui sognate. È il legislatore antico, è Solone, è Licurgo che crede che con una *mezza dozzina di leggi si può* cambiare l'anima di una nazione e riformare il suo spirito.

Clemenceau non considera che i costumi di un paese son forti quanto le leggi. Questi costumi che si sono lentamente formati hanno lentamente stabilito istituzioni che hanno in essi *le*

APPENDICE

VIRTÙ D'AMORE

Amore, amore e sempre amore! Tema eterno ed inesauribile come la vita umana. *Ed è natura, noi viviamo in lui* e per lui, è il gran perchè della nostra esistenza, della nostra attività.

Da poco tempo erano comparse in società due stelle, madre e figlia Pozzolini; della madre basterà dire che a quarant'anni faceva perdere la tramontana a molti giovanotti, senza però che ella desse loro il menomo appiglio; della figlia parleremo più a lungo. Aveva ella una fisionomia severa e corretta di statua greca, illuminata da due occhi neri ed intelligenti, d'un'espressione *dolce e ferma,* in cui si scorgeva una volontà ferrea accompagnata dalla bontà d'un *cuore ricco di tesori immensi* di tenerezza sublime. Se gli occhi sono lo specchio dell'anima, Emilia doveva essere l'ideale d'un poeta, la fortuna d'un uomo, doveva esser donna capace di sacrifizi immensi e d'abnegazioni sublimi, di debolezze inebbrianti e di fermezze pertinaci.

Il ritratto è lusinghiero, forse troppo lusinghiero, ma io questa donna l'ho incontrata sui miei passi, e me ne sono formato un concetto cosiffatto. D'altronde quando si vede una persona bella, della bellezza direi intelligente delle creazioni di Prassitele, buona, nobile e cortese, perchè andare ad indagare i difettuzzi, le piccole mende, i nei che infiorano la vita umana e che non farebbero che intaccare leggermente l'idolo senza rovesciarlo?

Era giovane ed entusiasta, perciò non era rimasta padrona un pezzo del proprio cuore di vergine, ed i turbamenti dell'amore erano venuti presto a fare sbocciare quell'anima inconscia e a mettere uno splendore di paradiso su quei *lineamenti corretti.*

La scelta era caduta sul giovane Enrico Peretti, conte della Loggia, giovane virilmente bello, nobile, generoso, e, cosa strana, pieno di illusioni dolci e rosee, di baldi entusiasmi, di collere sublimi, col cuore vergine ancora delle massime immonde e dei vizi inumani di questo secolo, che, cominciato fra le armi, finirà probabilmente nel fango.

Era l'uomo fatto apposta per Emilia, e difatti si trovavano senza cercarsi e si amavano senza volerlo.

Ma, e qui viene l'*eterno ma* che macchia sempre ogni gioia umana, Enrico era *povero,* e così non aveva ancora osato di dichiararsi al padre di lei, di cui anzi diremo qualcosa.

Era egli un antico capo mastro, che, colla operosità paziente, colla volontà tenace e il genio delle speculazioni fortunate, era riuscito a gettare le basi di una fortuna che in pochi anni s'accrebbe quasi senza sforzo alcuno. Così s'era ammogliato con una giovane ricca, ma non aveva mai lasciata completamente la sua vernice d'operaio rozzo ed ignorante; perciò lo si vedeva rarissimamente in società, quasi mai in compagnia delle donne, e continuava nelle speculazioni per abitudine, quasi non accorgendosi del lusso che lo circolava, e che era opera sua. Racchiuso e taciturno non amava mai dare spiegazioni ad alcuno, era insomma un parvenuto, senza dare a questo vocabolo alcuna intenzione offensiva.

Io non intonerò l'eterno inno d'amore, non dirò come esso sorprese, piegò e dominò quei cuori gentili; son cose così vecchie che ormai le sa persino *questa carta. Mi vien voglia di dire che* essi non facevano che soddisfare un bisogno, ma non ne sento il coraggio.

Eppure bisogna bene piegarsi alcun poco alle idee del secolo, che dopo aver atterrato la fede che lo sorreggeva da tempo, gettò nei trivi la poesia, quell'arte che ebbe la forza di ingentilire gli animi, di commuovere il cuore e che operò più da sola per la civiltà che dieci secoli d'industria. Basta, tiriamo avanti.

Enrico trovò la forza di spiegarsi col *padre soltanto allora che s'accorse di* aver scambiato il primo bacio ed il primo abbraccio, senza però esser giunti nemmeno al pensiero della colpa, se non al desiderio.

Quel vecchio muratore, ignaro d'ogni delicatezza, colla franchezza rozza dell'operaio, rispose un no franco e reciso, ed aggiunse che Emilia era già da tempo promessa a Giuseppe, il figlio del ricco banchiere ebreo.

E così quell'uomo positivo, quel genio del danaro, quel figlio del secolo, senza esitazioni, senza tergiversare, in un attimo distrusse una speranza, schiantò un cuore, forse spezzò una vita.

Ma che ne poteva egli se Enrico era povero?

Se qualcuno fosse venuto a dire al signor Pozzolini che egli aveva fatto tutto quel male, sarebbe probabilmente stato trattato da pazzo. Che diavolo! bisogna essere ragionevoli; un padre che tenta in tutte le maniere la felicità della figlia, è biasimevole se per ottenere questo scopo reca dolore a qualche estraneo? Dato e non concesso che Enrico volesse Emilia proprio per lei e *non per la dote (logica mercantile)!*

Eppure lo sposo destinatole era un essere triviale e brutto; e se Emilia era abbastanza intelligente per non avere scrupoli sulla religione, ne avea certamente sull'individuo. Il suo Enrico lo avrebbe sposato fosse anche stato un seguace di Maometto, a parte la poligamia.

Bisogna però dire, a lode di questo, che se rimase terribilmente scosso dalla risposta del signor Pozzolini, non si gettò di punto in bianco nella *disperazione;* conosceva Emilia, quella natura energica e leale, e sapeva che ella lo avrebbe seguito ad ogni costo come gli aveva giurato, affrontando anche il disonore, anche la maledizione paterna.

Sicchè egli non partì da quella casa col capo chino ed il sembiante umiliato, ma partì con un sorriso sprezzante sulle labbra, colla fede che gli raggiava in fronte e col passo sicuro d'un vittorioso.

Egli stette due giorni rannicchiato in casa, non ricevendo alcuno e fingendo d'esser partito per non vedere il trionfo del suo rivale, talchè qualche suo amico invidioso ebbe a dire stupidamente: — non è sempre vero che nella lotta d'amore vince chi fugge.

Poi un giorno che sapeva Emilia in casa della sua amica Ernesta, vi si recò, come era solito, il più nascostamente possibile, e suonò il campanello con mano sicura, senza un'esitazione, senza un rimorso, coll'animo perfettamente calmo, quasi ridendo in cuor suo pel giuochetto che stava per fare al vecchio capo-mastro.

Fu immediatamente introdotto in un salotto dove stavano le due amiche, e, dopo i complimenti d'uso, Ernesta, con un sorriso piuttosto malizioso sulle labbra, finse un gran bisogno di ritirarsi. Che diavolo! tra amiche non bisogna far complimenti.

Emilia era leggermente pallida, i suoi occhi raggiavano straordinariamente e le ciglia leggermente contratte davano a quel viso un'espressione sublime.

Se il diavolo potesse foggiare così le sue tentazioni, inspirare loro il soffio divino dell'intelligenza, la religione cattolica avrebbe un santo di meno.

Enrico però non pensò certo a ciò quando, tremante d'emozione e pallido d'amore, le si gettò ai piedi prorompendo in detti che le bruciavano il cuore e le infuocavano il viso. Qual distanza dal canto dell'odio dello Stecchetti.

Ma per la prima volta forse essa lo respinse risolutamente e si rizzò in piedi. Egli non vi badò e continuò:

— Lo sai che sono stato rifiutato?
— Lo so.
— Ne avesti dolore?
— Ne ebbi.

(Continua)

loro radici. È azione temeraria di voler mutare bruscamente tali istituzioni. Alcune di esse sono state più solide della monarchia e dell'impero, e lo sarebbero forse più della repubblica. Esse hanno più di tenacità che il soffio della rivoluzione non ha di violenza. Clemenceau vuole mutarle. Bisognerebbe prima cambiare i costumi. Io non dico che ciò sia impossibile. I costumi si mutano certamente, ma vi bisogna molto tempo. Forse in un avvenire che è difficile di determinare, alcune delle riforme volute da Clemenceau saranno una realtà. Ma oggi non lo sono. E colui che volesse oggi realizzarle in virtù di un principio superiore, per amore di una repubblica ideale, vi rischierebbe la fortuna del suo partito. La forza delle cose, la potenza dei costumi si rivolgerebbero contr'esso.

Il programma di Clemenceau è formato di generalità speculative e d'insufficienti pratiche. È pomposo e vuoto. È un'acqua che bolle furiosamente, ma dentro la quale non si trova nulla. È l'esercizio oratorio di un uomo di spirito, ma non è il manifesto di un uomo di Stato.

L'attuale maggioranza repubblicana dell'assemblea francese è più savia di lui. La crisi si scioglierà nel solo modo possibile ed utile agl'interessi di quel gran paese. Un ministero misto e riformatore, ma non radicale, non opportunista, è il solo che otterrà l'appoggio de' rappresentanti del popolo.

Così la Francia continuerà per quella via che ha così presto rialzato i suoi destini. E quando suonerà l'ora de' supremi sacrifizi, la Germania non avrà di fronte una Francia dilaniata dalla discordia, anarchica e debole, ma una Francia compatta, vigorosa ed animata da quella forza invincibile che si chiama libertà. La bandiera repubblicana che oggi è l'incubo di tutti i re, uscirà vittoriosa dalla terribile lotta, e trionferà con tutte le coalizioni ibride ed assurde.

Quale aberrazione ha potuto consigliare i nostri uomini di Stato a legar l'Italia alla Germania e all'Austria? Qual delirio ha potuto gettarli fra le braccia della reazione e del dispotico cancelliere alleato di papa Pecci? E l'Italia tollererà che i suoi soldati sostengano la causa delle monarchie militari, il diritto della forza e della conquista, la vecchia barbarie armata degli strumenti della scienza moderna? E uomini come Crispi e Zanardelli, gloria ed onore della democrazia italiana acconsentiranno a seguire una politica scellerata e liberticida, e rinnegheranno tutto il loro glorioso passato? E potranno i connazionali di Mazzini e di Garibaldi dimenticar Trieste e le altre contrade italiane rimaste in potere dello straniero?

No! questo periodo di aberrazione, di delirio abissino, di vassallaggio ignominioso passerà. L'Italia, governata dai vecchi, oggi fa sosta nel cammino della gloria e dell'onore. Riprenderà la sua strada. Il genio d'Italia porterà seco e dovunque lo stendardo del diritto universale, l'ideale dell'universale umanità.

Palmanova 24 maggio.

Domenico Galati.

GLI ACATTOLICI

Dalla tabella sulla popolazione divisa per professioni di culto, appare che il numero degli ebrei va crescendo. Mentre nel 1861 erano 22,456, nel 1871, 35,356 e nel 1881 36,289, oggi essi ammontano a 38,000.

La *regione* che ne ha di più è la Toscana; vengono poi il Piemonte, Roma, l'Emilia, il Veneto, la Lombardia, le Marche, ecc.

Le città più popolate d'israeliti sono: Roma, Livorno, Torino, Venezia, Alessandria, Firenze, Ancona, Ferrara, Mantova, Modena, Milano, Padova, Verona.

Anche i protestanti vanno crescendo. Circa 32,000 protestanti abitano i 23 comuni situati nelle valli Valdesi del circondario di Pinerolo; a questi sono da aggiungere gl'italiani ascritti alle varie chiese evangeliche istituite in Italia, i quali, secondo i dati più attendibili, si stimano in numero di circa 10 mila; i protestanti forestieri con dimora fissa in Italia, circa 22,000, e infine circa 8000 protestanti forestieri di passaggio. Totale 62,000.

Le chiese protestanti sarebbero in Italia circa 250, i ministri 300.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Pres. DURANDO.

Corte essendo assente ieri, dichiara oggi che svolgerà l'interpellanza sugli avvenimenti d'Africa durante la discussione delle leggi militari.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto delle leggi discusse.

Procedesi alla discussione dei provvedimenti pei danneggiati dal terremoto di Genova, Portomaurizio e Cuneo.

Approvansi senza discussione i primi 10 articoli.

L'articolo 11 dietro proposta d'Auriti è sospeso e rinviato all'ufficio centrale.

Approvansi senza discussione i successivi articoli.

Approvansi pure il progetto per i provvedimenti in favore dei Comuni della provincia di Reggio Emilia danneggiati dagli uragani del 1866.

Procedesi allo spoglio della votazione. La votazione risulta nulla per mancanza di numero legale.

Levasi la seduta alle ore 5.45.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 25 — Pres. BIANCHERI.

Approvansi senza discussione gli articoli del disegno di legge pel riordinamento della pubblica sicurezza a piedi.

Procedesi alla votazione segreta sul preventivo della spesa del ministero dei lavori pubblici 1887 88.

Faldella svolge un'interpellanza al guardasigilli per sapere se di fronte agli errori giudiziari constatati si denunciati autorevolmente intenda di proporre con particolare progetto una riforma della procedura penale.

Zanardelli risponde che nel nuovo codice penale si introdurrà il provvedimento per estendere l'istituto di revisione.

Faldella non accetta la dilazione perchè la liberazione dei carcerati mercè la revisione dei processi è più urgente di qualunque codificazione.

Chiuse le urne si proclama approvato il bilancio dei lavori pubblici con 150 voti contro 55.

In Italia

Il pellegrinaggio a Caprera.

Oltre trenta sono i deputati e venti i giornalisti che partiranno dalla Capitale il cinque giugno per prendere parte insieme all'on. Cairoli, ed alle società dei Reduci al pellegrinaggio di Caprera.

Comizio rimandato.

Per meglio organizzarlo, il gran comizio di protesta per la politica coloniale e quella delle alleanze cogli imperi centrali, a Roma, sarà rimandato alla seconda metà di giugno.

L' « Otello » a Trieste.

L'impresa Corti ha rifiutato di stringere contratto col municipio di Trieste, per tre rappresentazioni dell'*Otello*, di Verdi a quel Politeama. Quel municipio avrebbe offerti all'impresa trentamila fiorini, purchè essa vi portasse da Venezia i primari artisti, le masse corali, e orchestrali, vestiari ed attrezzi.

Fuoco al Municipio di Briga Marittima.

Briga Marittima è un grazioso paese, nel mandamento di Tenda (Piemonte) in amenissima valle, sulla sinistra del torrente Levenza.

Nel pomeriggio di domenica verso le 4 pom. a causa d'una deliberazione del Consiglio Comunale, colla quale il Comune veniva aggregato al Circondario di Ventimiglia staccandolo dalla provincia di Cuneo, la popolazione tumultuante invase la sede del Municipio e diede fuoco all'archivio, minacciando d'inveire contro tutto il Consiglio.

La compagnia del 3. reggimento Alpini, di sede a Tenda, giunse a passo di corsa sul luogo e per buona sorte riuscì a domare l'incendio quando già minacciava d'assumere proporzioni allarmanti.

Vennero operati 24 arresti tra i più furibondi rivoltosi. — Anche 7 donne vennero arrestate, perchè incitavano gli altri a distruggere quanto si trovava nella casa del Comune.

All' Estero

Una palla contro lo Czar.

Il *Daily News* ha da Vienna: lettere da Odessa raccontano che un nuovo attentato contro lo Czar fu commesso il 18 corr. A Nowtcherkask una palla fu tirata contro la carrozza dei Sovrani. Il colpevole fu arrestato. Rifiutò di dire il suo nome. Credesi che sia uno studente.

La salute del principe ereditario di Germania.

Un telegramma privato da Berlino dice: Il dott. Talbot fece oggi un'operazione al collo del principe ereditario. Il medico asportò una piccola escrescenza che si era formata sulla corda vocale.

Il professore deputato Virchow analizzò l'escrescenza asportata ed avendola trovata innocua i medici giudicarono inutile proseguire la operazione per asportare altre piccole escrescenze.

I medici giudicarono che per vincere il male bastano i rimedi ordinari.

Lo sciopero si estende, nel Belgio.

Lo sciopero si è esteso sul bacino di Charleroi; vi sono 7000 scioperanti calmi. Credesi che lo sciopero si estenderà maggiormente.

Delle truppe sono partite per Seraing. Sciopero generale nelle officine di Cockerill.

In Città

Bollettino statistico mensile. Dal Bollettino statistico pel mese di aprile ricaviamo i seguenti dati:

Condizioni meteorologiche — La pressione barometrica media mensile fu di 49.08; la temperatura massima 17.85, media 11.98 e minima 6.78; l'umidità media assoluta 6.26 e relativa 55.9; la direzione del vento S 70 E e la velocità in chilometri 2,737; pioggia caduta millimetri 88.2 in 18 ore; giorni sereni 2, misti 22, nuvolosi 6, piovosi 5, nevosi 1, temporaleschi 2, con brina 5, con gelo 4 e con vento forte 6.

Nascite — I nati vivi furono 94, dei quali 42 maschi e 54 femmine; legittimi 81 maschi e 88 femmine, riconosciuti 2 maschi e 2 femmine, di genitori ignoti 1 maschio e 2 femmine ed esposti 8 maschi e 19 femmine. I nati morti furono 2 femmine legittime e gli aborti 1.

Matrimoni — I matrimoni contratti furono 24, cioè 20 fra celibi, 3 fra vedovi e nubili e 1 fra vedovi; gli atti sottoscritti da tutti due gli sposi furono 18, dal solo sposo 5 e non sottoscritti da alcuno degli sposi 1.

Emigrazioni — Gli emigrati furono 70, cioè 34 maschi e 36 femmine, dei quali emigrarono in altri comuni della provincia 18 maschi e 20 femmine, ed in altra provincia del regno 16 maschi e 16 femmine.

Immigrati — Gli immigrati furono 103, cioè 52 maschi e 51 femmine; immigrarono da altri comuni della provincia 29 maschi e 28 femmine, da altra provincia del regno 22 maschi e 23 femmine e dall'estero 1 maschio.

Morti — I morti furono 87 cioè 42 maschi e 45 femmine, dei quali 15 morirono per infiammazione acuta dell'albero dei polmoni, 10 per vizi organici del cuore, 7 per congestione ed apoplessia cerebro-spinale, 6 per infiammazione dello stomaco ed intestini, 6 per scarlattina, 6 per pellagra, 2 per difterite, 2 per morbillo ecc.

Scuole — La media delle presenze giornaliere nelle scuole urbane diurne fu di 1412; nelle rurali diurne di 529; nelle festive di 150 e nella scuola autonoma d'arti e mestieri di 203.

Macello — Nel pubblico macello furono introdotti 139 buoi, 87 vacche, 4 civetti, 1 vitello maggiore, 99 vitelli vivi e 613 morti, 16 castrati e 54 pecore. Il peso complessivo fu di kilog. 83,846. Gli animali morti furono 4 cavalli, 4 vacche, 7 vitelli e 1 suino.

Contravvenzioni — Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 35, cioè 7 per polizia stradale, 9 per sicurezza pubblica, 17 per vetture e 2 per posteggio.

Giudice Conciliatore — Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 7, per somme superiori a L. 30, e tutte si definirono con conciliazione; le cause abbandonate o transate furono 161; le sentenze in contraddittorio furono 8 e quelle in contumacia 47.

Società di tiro a segno. Andata deserta per mancanza del numero legale l'assemblea indetta per ieri sera, i soci restano avvertiti che essa avrà luogo questa sera nello stesso locale alle ore 8 pom. e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenienti.

Affissi al pubblico e Tassa di bollo. L'Intendente di Finanza di Udine, comm. Dabalà, ci manda per la pubblicazione la seguente:

Con lettera del 12 marzo p. p. num. 8948 1154 ho portato a conoscenza della S. V. per un cenno a farsene nel suo pregiato giornale, la massima stata adottata dalla Cassazione di Roma con recente sentenza, che cioè l'esenzione dalla tassa di bollo, consentita dall'art. 34 della Legge per le insegne dei negozi, non può estendersi ai cartelli avvisi od altri istruzioni o designazioni speciali, le quali si vogliano collocare, oltre le insegne, alle imposte del negozio dell'esercente.

Ora una declaratoria del Ministero testè intervenuta in argomento, fa avvertire che nè l'antedetta sentenza nè altri giudicati della suprema Corte proferiti nell'argomento stesso consentono una interpretazione sì rigorosa da comprendere nell'obbligo del bollo i «cartelli posti sopra la merce» unicamente per indicarne «la qualità ed il prezzo» colla leggenda ad esempio «L. 3.50 al metro — L. 3 al metro tutta lana — L. 2.50 doppia altezza tutta lana» e simili, perchè questi cartelli «posti sopra la merce», piuttostochè ad avvisi al pubblico, sono da equipararsi alle «etichette e marche di fabbrica», che per costante sistema furono sempre ritenuti esenti dalla applicazione della marca da bollo.

Saggio di stenografia. Domenica, 29 corr. alle ore 12 merid. avrà luogo in un'aula dell'Istituto tecnico, il solito saggio annuale di stenografia.

Saggio di ginnastica. Alla palestra sociale, domenica 29 corr. a mezz'ora pom. avrà luogo il solito saggio annuale di ginnastica.

Vita militare. Il 76.o regg. fanteria qui di stanza, prenderà parte alle grandi manovre nel II corpo d'armata, 3ª divisione che sarà comandata dal tenente generale Morra di Lavriano e Della Montà.

Le grandi manovre avranno luogo in agosto nell'Emilia, sotto la direzione superiore del tenente generale Pallavicini di Priola, marchese Emilio, comandante il 9.o corpo d'armata.

Il nostro veterinario. Il dott. G. B. Romano fu nominato a membro della giuria per l'esposizione di animali in Este.

Il mercato. Il mercato granario d'oggi è quasi nullo per la poca roba comparsa.

Gli asparagi si vendettero a cent. 50 al chilogramma. I piselli freschi nostrani a cent. 60 ed i forestieri a cent. 40. Le ciliegie a cent. 60.

Le uova si vendettero da l. 4 a 4.50 al cento.

Banda Municipale. Programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà oggi 26 corr. alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia.

1. Marcia «Congedo Militare» — Paone
2. Sinfonia «Guarany» — Gomes
3. Valzer «Rugiada del mattino» — Farhbach
4. Terzetto «I Lombardi» — Verdi
5. Finale I. «Ebrea» — Halewy
6. Polka «Benvenuto» — Arnhold

Trasporto dei vini. È imminente la firma di un contratto fra la Società dei Viticultori e le Società ferroviarie per il ribasso del 55 per cento a quei produttori di vini che si obbligheranno a trasportare 600 tonnellate di vino all'anno per un percorso chilometrico da fissarsi.

Bestiame in ferrovia. È allo studio presso il ministero di agricoltura la proposta delle amministrazioni ferroviarie che sia concesso di spedire a grande velocità il bestiame bovino coll'aumento del 50 per 100, vale a dire per l. 0,678 per tonnellata e per chilometro.

I privilegi dei padroni di casa. *Domanda* — È vero che il padrone di casa, pel suo credito di fitto, può sequestrare anche la roba di terze persone che per caso si trovi nei locali dell'affittavolo debitore?

Risposta — Sì: il locatore (o padrone di casa) ha il privilegio su tutti i mobili dell'inquilino, del subinquilino o di chicchessia, i quali si trovano nei locali affittati al suo debitore.

Sono eccettuate le cose rubate o smarrite e quelle che al tempo della introduzione in quei locali, il padrone sapeva che erano di altre persone.

Quindi chi per qualche ragione debba o voglia affidare alcuni mobili ad un amico conoscente, se vuol evitare il pericolo di perderli per debiti di colui al quale li consegna vada ad avvertire il padrone di casa, che mette i tali e tali mobili nei locali della tale persona tenuti in affitto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

25-26 maggio	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	752.3	749.9	749.7	748.5
Umid. relat.	64	43	70	—
Stato d. cielo	sereno	coperto	coperto	coperto
Acqua cad.	—	—	—	goccie
Vento (direzione)	—	W	—	—
Vento (vel. kilom.)	0	2	0	0
Term. centig.	19.0	17.8	13.3	14.0

Temperatura { massima 19.1 / minima 5.5

Temperatura minima all'aperto 2.1

Minima esterna nella notte 25-26: 9.3.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.25 p. del 26 maggio 1887)

In Europa pressione elevata 772 specialmente a nord-ovest, generalmente uniforme al centro e a sud.

In Italia nelle 24 ore barometro, prescchè stazionario, cielo vario con pioggie al nord e al centro, pioggie in Sicilia, venti qua e là freschi da ponente a maestro al centro, temperatura leggermente diminuita al sud.

Stamane cielo sereno a nord-est, sull'Emilia e sulla Toscana, piovoso in Sicilia.

Venti da deboli a freschi del IV quadrante a sud, deboli e varii altrove.

Barometro poco diverso da 763 mm mare qua e là mosso sulle coste meridionali.

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi in varie stagioni, cielo vario con pioggie specialmente a sud.

(*Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.*)

L' Ape giuridico amministrativa del 24 maggio e 1 giugno 1887, numero 20 21, ha pubblicato il seguente sommario:

Biografia del comm. Angelo Grossi senatore del Regno e del di lui pio legato — Puggiglione: Della Giunta provinciale — Diritto Positivo Civile: Studi Giuridici; Diritto pubblico e privato — Riscatto, Eredi, Esercizio del diritto — Terreno, Passaggio — Stato Civile: Matrimonio religioso e civile — Giurisprudenza: 1. Atti d'impero, 2. Termini, Perentorietà, 3. Edilizia, 4. Mandato, Gratuità — Diritto Canonico-Civile: Benefici e Cappellanie — Diritto Positivo Penale: Falsa testimonianza — Infortunio sul lavoro — Responsabilità penale e civile — Diritto Commerciale: 1. Nome commerciale, 2. Libri di commercio — Diritto Costituzionale: Liste elettorali politiche — Diritto Amministrativo: Elezioni amministrative: Ufficio definitivo, Votazione — Leggi speciali: Aumenti sessennali agli impiegati civili — Opere Pie: 1. Legato di somma, 2. Conti, Ipoteca, 3. Presidente, Sua ufficialità, 4. Corpo od ente morale — Finanza: Tassa di Registro: Testamenti, Prescrizione — Bollo: Lettera dichiarante ricevuta — Dazio: Burro, Vendita abusiva — Esercizio Professionale: Notariato: Lettera al Segretario generale del Ministero delle finanze.

Copertina:

Personale disponibile — Importantissima pubblicazione — L'*Ape* agli impossibilitati — Piaghe sociali — Risposte ed osservazioni — Biblioteca economica — Rivista daziaria — Maglierie igieniche — Opere raccomandate — Corrispondenza in franchigia — Regole e norme fisse.

Museo artistico. In Giardino grande è aperto al pubblico, ogni giorno, dalle ore 3 alle 10 pom. il grande Museo artistico.

Prezzo d'ingresso cent. 10 indistintamente.

NB. Nei giorni festivi il Museo è aperto dalle ore 10 ant. alle 10 pom.

Ricerca di occupazione. Ernesto Cipollini, figlio d'italiano, desidererebbe un impiego d'operaio meccanico di precisione di preferenza nella costruzione di apparati elettrici, telefono, telegrafo, trasmissione di luce e di forza, capace tanto al tornio che alla lima, ed alla finitura. Desideroso di venire in Italia accetterebbe con riconoscenza. Certificati d'attitudine eccezionali.

Scrivere al suo indirizzo: *6 rue Guelminat Plaisance* a Parigi.

Il dott. William N. Rogers
Chirurgo Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturatore di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Si troverà in Udine nel giorno di martedì 31 corr. al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Per le continue e pericolose falsificazioni ed imitazioni che si son fatte del prezioso prodotto «Fosfolattato di calce e ferro liquido» del prof. Nestore Prota-Giurleo, non ostante la privativa acquistata con apposita marca di fabbrica, ed i molti sequestri con rigorose condanne subite dai falsificatori, lo Autore fu costretto cambiare non solo il cartonaggio che accompagna il prodotto, bensì la forma della bottiglia. È per questo che i *signori consumatori* debbono ritenere per falso e dannoso quel fosfolattato di calce e ferro liquido che porta l'antica montatura, cioè: bottiglia bleu con cartonaggio bianco e caratteri rossi.

Il prof. Prota-Giurleo infine raccomanda ai signori consumatori a voler dirigere esclusivamente a lui, almeno per una sola volta, le loro richieste, onde assicurarsi della genuinità del prodotto nonchè della nuova forma e colore della bottiglia con rispettivo cartonaggio.

A chi ne fa richiesta, anche con carta da visita, *si spedisce* un *opuscolo* illustrativo riguardante il suddetto farmaco.

Dirigersi al prof. *Nestore Prota Giurleo* in Napoli. — Via Roma con entrata Vico 2.° S. Tommaso 20 p. p.

In Tribunale

Il processo per contrabbando.

L'udienza di ieri si aprì coll'incidente di incompetenza e di nullità della citazione, elevato dall'avv. Monti nell'interesse del suo difeso Parpinelli. L'avv. Monti lo sostenne con lunga dimostrazione, concludendo perchè in via pregiudiziale, Parpinelli venisse posto fuori di causa.

Degli altri difensori parlò l'avv. Erizzo esprimendo l'avviso che il giudizio sull'incompetenza dovesse venir riservato al merito, e cioè dopo esaurito il dibattimento; gli altri difensori interessati nel gruppo dell'imputazione Parpinelli, avvocati D'Agostini, Luzzatti e Feruglio, si rimisero alla decisione del Tribunale; il P. M. rilevò la insussistenza di nullità della citazione, e riguardo all'incompetenza fece sue le osservazioni dell'avv. Erizzo. Dopo replica dell'avv. Monti il Tribunale ritiratosi in Camera di Consiglio ne uscì mezz'ora dopo con una Ordinanza che respingeva le istanze dell'avv. Monti nei sensi proposti dal Pubblico Ministero.

Appena letta tale ordinanza il P. M. domandò la parola per far dichiarare contumace l'imputato Marchetti, il quale si era bensì presentato alla I prima udienza del 24 maggio, ma non era stato in suo confronto ancora contestata l'imputazione.

Il suo difensore avv. Piazza disse che non si poteva ritener contumace chi obbedendo all'atto di citazione si era presentato in giudizio nel giorno ed era fissatagli; la sua non comparsa d'oggi doversi qualificare assenza, e quindi potersi discutere la causa in suo contraddittorio e col beneficio della difesa. Il Tribunale risolvette l'incidente in questo senso: e si passò finalmente all'interrogatorio del primo imputato sig. Lorenzo Granzotto.

In sostanza questi si difese dicendo che del contrabbando egli aveva cognizione perchè tutti ne parlavano e specialmente la stampa, ma per parte sua respinge ogni conoscenza ed ingerenza in associazione di cantrabbandieri. Non intese mai di comperar spirito di contrabbando perchè tale non è la merce fuori zona; soggiunge essere *voce mondiale* che tutto lo spirito raccolto a Codroipo era spirito di contrabbando, ma egli a Codroipo non ci fu mai, acquistò le partite offertegli da quella piazza potendo dipendere i depositi anche della grande incetta fatta in previsione della legge di catenaccio; *del resto non aver* esso nè diritto nè dovere di indagare in zona libera la regolarità dei recapiti.

Spiega la *corrispondenza* dei Chiaruttini di Strassoldo come fatto puramente commerciale; essi offrivano merce, egli la acquistava, la trovava conveniente, ma la voleva posta in stazione a Codroipo, che è a dire dove nulla vi fosse a fare per essere in regola colle leggi di Finanza.

Giustifica le lettere dirette al Fasolo come *macchinate per coprire la sua posizione finanziaria* alquanto dissestata; in sostanza il pensiero che vuol esprimere è che egli mentiva col F[illegible] *cendo credere a risorse* operate dal contrabbando, ma che però di questo non si valse, e mette in rilievo la buona fede completa del Fasolo in questa faccenda.

Rispetto ai prezzi dice erronei i calcoli della Finanza e di giornata quelli ai quali esso fece gli affari, come potrà facilmente provarlo con documenti che si riserva produrre. Stante la gran quantità di lettere ed altro fattegli vedere pei riconoscimenti di legge arrivano le 5 pomeridiane senza che l'interrogatorio siasi potuto condur a termine, per proseguire oggi alle 9 ant.

Nota allegra

Fra Tranquilletti e il relativo rampollo.

— Papà, come si chiamano quegli alberi così lunghi?

— Si chiamano pioppi figlio mio!

— E che cosa se ne fa?

— Si tagliano, si segano, e se ne fanno.... dei mobili di noce!

***

Siamo alla Pretura urbana.

Il pretore domanda all'imputato se ha più nulla da aggiungere alla sua difesa.

— Neppure un soldo sig. presidente. Avevo dodici lire e le ho date tutte all'avvocato difensore!

Sciarada

Ti colpì la sventura e sei *primiero?*
Al ciel ti volgi e prega Dio ch'è *intero*.
Venti congiunti e quattro suore ha l'*altro*
E indovinarlo puoi senz'esser scaltro.
E di Nerina il *terzo* tu possiedi
Sei fortunato più di quel che credi.
Il *quarto* non v'ha loco ov'ei non sia;
Il negar ciò, più che empietà è follia.
Oh! perchè non *quinto*! avrei un tesoro
Più prezioso che le gemme e l'oro.

Spiegazione della Sciarada antecedente

Fatto-re.

Varietà

Il freddo nel mese di maggio. Il freddo di questi giorni dà occasione ad uno scienziato tedesco di riferire che molte altre volte vi furono dei freddi eccezionali specie tra il 10 ed il 20 maggio nell'anno 892 e nel 1118. Nel 1353 nevicò un'intera settimana in Slesia ed in Polonia. Nella notte dal 10 all'11 maggio del 1584 vi fu tal freddo in Germania, che il vino gelò nelle botti e gli alberi da *frutto perirono. Nel maggio* del 1594 gelarono le biade sui campi, ed il 12 maggio 1768 gelarono le fontane in Svezia.

Un neonato in chiesa. Un bel caso è toccato al sagrestano della chiesa di San Michele extra a Verona.

Domenica scorsa, prima dell'alba, aperta la chiesa si recava nel campanile a suonare l'*Ave Maria*. Ritornato pochi minuti dopo in chiesa, udiva un debole vagito.

In *sulle prime credette* che un gatto fosse entrato e si mise a cercarlo, ma giunto di fronte all'altare della Madonna dei sette dolori vedeva qualche cosa di bianco che si agitava mandando dei vagiti.

Si avvicinò e con sua grande sorpresa trovava un bellissimo neonato avvolto in fasce bianche.

Il sagrestano se lo prese in braccio e lo portò dal parroco.

Si ignora a chi appartiene, nessuno avendo veduto chi lo pose in quel luogo.

Notiziario

Quel che conterrà il rapporto di Genè.

Pare che il rapporto del generale Genè tratterà solo dei fatti posteriori al combattimento di Dogali.

Il verdetto sull'operato del comandante di Massaua verrà emesso da una commissione di generali.

Il verdetto *sarà* reso pubblico.

Il generale Corte e la politica coloniale.

Il *Fracassa* pubblica un'importante lettera del senatore Clemente Corte, diretta all'on. Cairoli.

In questa lettera, il Corte ringraziando il Cairoli, che lo aveva invitato a partecipare al pellegrinaggio di Caprera, esprime il desiderio che i Garibaldini riuniti intorno alla tomba di Garibaldi, richiamino alla memoria degli italiani i principii che resero immortale il nome di Garibaldi.

«Garibaldi — dice il Corte — riterrebbe un errore e un delitto l'assalire senza ragione e senza essere stati provocati, *un popolo indipendente, che lotta* da secoli contro le armi mussulmane e contro le insidie dei gesuiti».

I provvedimenti finanziari.

Oggi saranno presentate alla Camera le relazioni degli onorevoli Salandra, Righi e Luzzatti circa i provvedimenti finanziari.

La Commissione raccomanda l'applicazione del dazio sui grani in lire tre e settantacinque centesimi, ma accetta anche lire tre.

Corre voce che l'on. Magliani sia disposto ad un accordo, circa la sospensione dell'abolizione del secondo decimo.

Le parole precise del papa del Concistoro.

Eccovi le frasi precise dell'*allocuzione pronunciata dal papa nell'ultimo* recente Concistoro, le quali sono relative all'Italia:

«Desideriamo — disse il Pontefice — *costantemente, vivamente* la pacificazione d'Italia e del Vaticano. Acciocchè questo avvenga devesi stabilire uno stato di cose per cui il papa non sia sottoposto all'autorità di alcuno e goda piena libertà. Il onde l'Italia trarrebbe vantaggio per la propria incolumità e prosperità».

Movimento nelle Prefetture.

Oggi si firmeranno alcuni decreti per un limitato movimento prefettizio. Un maggiore movimento sarà fatto in agosto per porre i prefetti compromessi nella precedente amministrazione con soverchia ingerenza nelle elezioni, in un ambiente più libero.

Telegrammi

Parigi 25. Floquet continuò le trattative con gli opportunisti che persistettero a respingere Boulanger; Rouvier *specialmente rifiutò il portafoglio* delle finanze.

Non potendo accordarsi con gli opportunisti, Floquet si recò da Grevy a declinare il mandato.

Parigi 25. Grey invitò Freycinet a conferire secolui stasera sulla situazione.

Parigi 25. Un dispaccio da Costantinopoli reca l'analisi della convenzione anglo-turca del 22 corr.

La convenzione consta di sette articoli con le dizioni *già note*, come pure le note speculazioni contenute nei protocolli del regolamento. Questo inoltre stabilisce che se il canale di Suez sarà costruito le potenze che aderirono alle convenzioni avranno il diritto far passare attraverso il territorio Egiziano le truppe per andare dall'uno all'altro mare.

Ma la potenza che si troverà in questo caso potrà mantenere soltanto 1000 uomini alla volta sul territorio Egiziano e dovrà informare 24 ore prima del porto d'imbarco. Infine la lettera stabilisce che, se al termine dell'occupazione una potenza mediterranea ricusa aderire alla convenzione gli Inglesi non sgombreranno

Memoriale dei privati

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi	K. 575	K. 95	L. 64 0/0	L. 128 0/0
Vacche	» 390	» 180	» 58 0/0	» 114 0/0
Vitelli	» 55	» 84		» 75 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 29 — Vacche N. 34 — Suini N. — — Vitelli N. 195 — Pecore e Castrati N. 29.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 26

Chiusura della sera It. 96.45

MILANO 26

Rendita ital. 99.55 ser. 99.60
Napoleoni d'oro 20 10
Marchi 124.— l'uno .—

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 81.15
Id. austr. (arg. 82.80
Id. austr. (oro) 112.35
Londra 127.15 — Nap. 10.08

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Buona Notizia

con garanzia agli increduli del pagamento dopo la guarigione, si sana radicalmente in 2 od al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento uretrale senz'uso di Candelette, nonchè i catarri, bruciori, i flussi delle donne.

(*Vedi Miracolosa Injezione o Confetti Vegetali Costanzi, in quarta pagina*).

DENTISTERIA

Non estraendo le radici

si applicano alla perfezione, denti e dentiere senza molle nè uncini.

Nessun dolore

nell'estrazione dei denti e radici le più difficoltose, mediante il nuovo apparecchio al protossido d'Azoto.

Metodo tutt'affatto nuovo

per orificare i denti i più cariati; otturazioni e pulitura adottando i più recenti preparati igienici.

Si vende tutto ciò che è necessario alla **pulizia e conservazione dei denti.**

Impossibile ogni concorrenza nei prezzi.

TOSO ODOARDO

Chirurgo Dentista

85 *UDINE — Via Paolo Sarpi n. 8 — UDINE.*

VEROZOLFO DI ROMAGNA

Doppio raffinato, purissimo

Analizzato al R. Istituto Tecnico di Udine

Molitura finissima

ZOLFO con 2 per cento di zolfato di Rame per combattere la peronospora.

DOMENICO DEL NEGRO

25 *Udine, Piazza del Duomo, 4.*

Per gli orticoltori

Presso i giardinieri dello Stabilimento di floricoltura in Udine

A. C. Rossati e C.

sono in vendita le seguenti piantine di ortaglie, ottenute da sementi genuine delle migliori Case nazionali ed estere.

Capucci qualità precoci (10 varietà) a lire 1 al cento.

Melanzane (4 varietà) a lire 2.50 al cento

Pomodoro precoce **nano** (2 varietà) a lire 2.50 al cento.

Pomodoro (4 varietà) a lire 1.50 al cento.

Recapito presso la Cartoleria **Fratelli Tosolini**, Piazza Vittorio Emanuele, od allo Stabilimento suddetto tra le porte Ronchi e Pracchiuso.

G. B. DEGANI

UDINE

Grande deposito di vini neri fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole **nazionali.**

VINO CHIANTI

in fiaschi.

Prezzi di tutta convenienza.

A comodo dei signori Committenti di Città le consegne si fanno **franche** a domicilio, tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in via Erbe.

Carta per Bachi

a macchina ed a mano

presso la Cartoleria

MARCO BARDUSCO

in Udine Via Mercatovecchio

Prezzi di fabbrica.

D'appigionarsi

una camera senza mobili

in Via Prampero n. 6, e volendo avere stanza terrena per uso magazzino.

Rivolgersi alla Redazione del nostro Giornale.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

Cura di Primavera

NUOVA SORGENTE GISELLA

Acqua minerale alcalina purissima, delle migliori finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

a) contro la pirosi, rutti acidi, sconcerto nella digestione;

b) contro infiammazione, catarro, costipazione ecc. ecc.

c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione dedicata e debole, e per gli uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giesshübler, Vichy, Pejo, Robitsch ecc., con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonchè alle artificiali, come gazose Seltz e simili, che molto spesso si verificano nocive alla salute, per cui è indispensabile l'uso già generalmente preso in ogni Albergo, Trattoria, Caffè, Bottiglieria, Pasticceria; oltreciò prestasi quale bevanda da tavola molto aggradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia *onde evitare tutti quei malanni che sono* sola ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia, tanto più che il suo valore è solo di **centesimi 60** per ogni bottiglia da un litro o fiasca di litri 1 e 1/2, e perciò l'acqua della nuova sorgente Gisella è d'un prezzo tale che ognuno può prenderla invece d'acqua comune.

Per commissioni rivolgersi al signor **Francesco Gallo** successore fratelli Uccelli, presso la Stazione di **Udine.**

Trovasi in vendita in tutte le farmacie e principali alberghi e negozi.

Stimatiss. Sig. **Galleani,**

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 *marzo* 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia *Galleani.*

AVVISO

La Ditta *Maddalena Coccolo di Udine* avvisa i suoi benevoli clienti d'aver pronto buon deposito di *Zolfo Romagna doppio raffinato e di finissima molitura* a prezzo limitatissimo da convenirsi.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

—

De Candido Domenico.

Francesco Comelli.

Francesco Minisini.

Angelo Fabris.

Bosero Augusto.

Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A. U. 8/4 1878

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05852

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia	gr. 32.3800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell' Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	**58.05**	**32.38**
Rákóczy	53.53	28.06
Franz Josef	52.29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18.14
Mattoni	37.65	16.68

Attestati dei medici

—

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. cav. E. Maragliano, dott. A. de Ferrar. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe · *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi · *Verona*: dottor A. Carella, dott. G. cav. Videmari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoni, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tiboue, dott. prof. Bergesio Libero. dott. prof. Comm. S. Laura, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l' Italia Oneto cav. Davide, Genova.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	——	——	misto	» 4.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17

GUARIRE RADICALMENTE

o non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far *scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè di*struggere per sempre e radicalmente la **causa** che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla salute propria ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 4.— alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 101

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MAGGIO e GIUGNO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

			partirà il	1887
Vapore postale				
»	»	REGINA MARGHERITA	»	1 Giugno »
»	»	PERSEO	»	15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale BENGALA . . . . partirà il 22 Maggio 1887

» » PARAGUAY . . . . » 22 Giugno »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio *col vapore Washington.*

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione, *Genova, Piazza Marini, 1*, ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

Excelsior!

Polveri Pettorali Pupp

PREPARATE alla Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono *divenute in poco* tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritanti, possono essere usate anche dalle persone dedicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne *hanno* tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di *dodici* polveri costa *una lira*, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

È solamente garantito lo *Sciroppo Depurativo di pariglina composto*, quando la bottiglia sia eguale alla presente, e porti impresso nel vetro «Farmacia G. Mazzolini, Roma» e la marca di fabbrica. — La bottiglia unita al metodo d' uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filagrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è firmata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** — *Venezia* Farmacia Botner e Farmacia Reale Zampironi — *Belluno*; Farmacia Forcellini — *Trieste*: Farmacia Predinni

TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni

Prezzi convenientissimi

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanno altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuritici ed antiflogistici. — L' Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l' infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell' usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rettozzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. **3.60**. — Tutta con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanzo d'equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.